

Il Turismo negli anni della crisi e alla vigilia dell'EXPO

Il turismo ha una influenza importante sul consumo di generi alimentari e quindi sulla commercializzazione dei prodotti agricoli. In particolare, le presenze degli ospiti stranieri attivano, attraverso la ristorazione e gli acquisti, una sorta di "esportazione in loco" dei prodotti agroalimentari "Made in Italy".

Nell'ambito del comparto turistico, inoltre, le imprese agricole che svolgono attività agrituristiche traggono dall'ospitalità una fonte diretta di reddito alla quale contribuisce anche l'incremento di valore aggiunto dei prodotti propri somministrati con la ristorazione e venduti direttamente agli ospiti.

E' inoltre evidente che il turismo rappresenta una opportunità per far conoscere al Mondo i prodotti agricoli e alimentari italiani, contribuendo significativamente alla crescita della relativa esportazione.

A tal proposito, sondaggi dell'Osservatorio Nazionale del Turismo (tabella 1) evidenziano che, fra il 2008 e il 2012, si è registrata una, pur contenuta, contrazione della spesa di turisti per la ristorazione (-3,3%) mentre vi è stato un elevato incremento della spesa per acquisto di generi alimentari (+43%).

Tabella 1 - Spese dei turisti in Italia (confronto 2008-2012)

Motivo della spesa	variazione %
Strutture ricettive	+1,0
Ristoranti, pizzerie, bar	-3,3
Agroalimentare	+43,0
Attività ricreative e	-5,6
Abbigliamento e calzature	-31,5
Altro	-30,8
Totale	-6,7

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT) - Unioncamere

Sulla base degli stessi sondaggi, l'Osservatorio ha stimato che, nel periodo considerato, i turisti abbiano speso, fra ristorazione ed acquisti alimentari, somme crescenti, da 21,5 a 24 miliardi di euro (tabella 2) un valore grosso modo pari al 10% dei consumi alimentari nazionali domestici ed extradomestici, e che, nel 2012, la spesa turistica si sia ripartita come indicato in tabella 3: un terzo riguarda ristorazione ed acquisti alimentari, coinvolgendo presumibilmente, in entrambi i casi, soprattutto prodotti agroalimentari tipici dei territori di accoglienza. E' ragionevole valutare, secondo una stima del Centro Studi Confagricoltura, che almeno il 5% di questi introiti arrivi ai produttori agricoli italiani, pari a una media di poco più di 3 euro per presenza turistica (ospite per giorno - anno di riferimento 2012).

Tabella 2 - Spesa per ristorazione e agroalimentare dei turisti in Italia (milioni di euro)

	Ristorazione	Agroalimentare	Totale
2008	14.399	7.074	21.473
2009	16.490	6.944	23.434
2010	12.605	6.530	19.135
2011	13.873	7.329	21.202
2012	13.930	10.117	24.047
Cfr % 2008-12	-3,25%	43,00%	11,99%

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT) - Unioncamere

Tabella 3 - Distribuzione % della spesa dei turisti in Italia (2012)

Motivo della spesa	variazione %
Alloggio	27,2
Ristoranti, pizzerie, bar	19,3
Prodotti agroalimentari	14
Attività ricreative e	17,6
Abbigliamento e calzature	17,9
Altro	4
Totale	100

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT) - Unioncamere

Per quanto riguarda i viaggiatori stranieri che visitano il nostro Paese, il turismo, come sopra accennato, costituisce una sorta di "esportazione in loco" di prodotti "Made in Italy", che favorisce soprattutto le nostre tante piccole aziende agricole, non organizzate per l'esportazione propriamente detta, che commercializzano il prodotto tramite ristoranti e negozi del circostante territorio.

Secondo i dati della Banca d'Italia (tabella 4) il saldo della bilancia italiana per il turismo internazionale (escluse spese di viaggio) ha registrato una pesante flessione nel 2009 e 2010, seguita da una consistente ripresa nei tre anni successivi, e poi da una, sia pur lieve, flessione (-0,3%) nel 2014. Nel 2014, dunque, la spesa degli ospiti stranieri per ristorazione e acquisti agroalimentari (1/3 del totale) si dovrebbe essere attestata sugli 11,4 miliardi di euro, pari ad un fatturato "agricolo" di 3,1 euro per presenza.

Tabella 4 - Bilancia turistica internazionale dell'Italia (milioni di euro)

	Spesa viaggiatori stranieri in Italia	Spesa viaggiatori italiani all'estero	Saldo
2008	31.090	20.922	10.168
2009	28.856	20.015	8.841
2010	29.257	20.416	8.841
2011	30.891	20.583	10.308
2012	32.066	20.371	11.695
2013	33.064	20.309	12.755
2014	34.154	21.439	12.715

Fonte: Banca d'Italia

L'influenza del turismo sul sistema agroalimentare riguarda anche la domanda interna: in vacanza, anche gli italiani, maggiormente frequentano i ristoranti e acquistano prodotti tipici locali, spendendo di più per l'agroalimentare "Made in Italy". Nella tabella 5 si può

leggere l'andamento di arrivi (numero di ospiti) e presenze (numero di pernottamenti) degli italiani che hanno viaggiato in Italia: è evidente come la crisi economica, soprattutto negli ultimi anni, abbia determinato una contrazione delle vacanze "interne" dei nostri concittadini, soprattutto in termini di presenze (-11,8% nel 2014 rispetto al 2008), con i conseguenti riflessi negativi sulla domanda di prodotti agroalimentari italiani.

Tabella 5 - Viaggiatori italiani in Italia

	Italiani		Var % presenze su anno prec.
	arrivi	presenze	
2008	53 749 362	211 869 278	-
2009	54 375 079	211 268 511	-0,30%
2010	55 019 507	210 340 052	-0,40%
2011	56 263 060	210 420 670	-
2012	54 994 582	200 116 495	-4,90%
2013	53.599.294	191.992.233	-4,10%
2014	53.353.907	186.817.910	-2,70%

Fonte: ISTAT

Le visite in Italia dei turisti stranieri, dal 2008 al 2013, sono pressoché costantemente cresciute, in termini sia di arrivi sia di presenze, compensando la contrazione della domanda interna; ma nel 2014, non previsto, si è registrato un arresto di questa tendenza positiva: rispetto all'anno precedente, gli arrivi sono cresciuti, ma le presenze sono diminuite, sia pur di poco (tabella 6).

Tabella 6 - Viaggiatori stranieri in Italia

	Stranieri		Var % presenze su anno prec.
	arrivi	presenze	
2008	41 796 724	161 797 434	-
2009	41 124 722	159 493 866	-1,4
2010	43 794 338	165 202 498	+3,5
2011	47 460 809	176 474 062	+6,8
2012	48 738 575	180 594 988	+2,3
2013	50.263.236	184.793.382	+2,3
2014	50.399.481	184.287.373	-0,2

Fonte: ISTAT

Sembra invece crescere costantemente la domanda di agriturismo (tabella 7), che rappresenta un contributo diretto del turismo al reddito delle imprese agricole, non solo in termini di ospitalità, ma anche di ristorazione e vendita diretta dei prodotti. Ma la quota di utilizzazione degli alloggi rilevata dall'ISTAT è molto bassa (tabella 8) rispetto al complesso del sistema ricettivo nazionale (tabella 9) e fa presumere che siano ancora molte le aziende agrituristiche che non dichiarano gli ospiti al sistema statistico. In pratica, la crescita rilevata sarebbe determinata non dall'incremento degli ospiti, ma dall'incremento delle comunicazioni al sistema statistico.

Tabella 7 - Ospiti e pernottamenti nelle aziende agrituristiche

	Tutti		Stranieri		Italiani	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2008	1.878.492	8.786.093	709.041	4.436.383	1.169.451	4.349.710
2009	1953 778	8.962.403	740.949	4.529.875	1.212.829	4.432.528
2010	2.110.100	9.497.500	812.467	4.843.480	1.297.633	4.654.020
2011	2.343.087	10.241.166	900.394	5.260.851	1.442.693	4.980.315
2012	2.413.476	10.475.299	987.876	5.658.123	1.425.600	4.817.176
2013	2.460.059	10.720.290	1.082.202	6.059.814	1.377.857	4.660.476

Fonte: ISTAT

Tabella 8 - Numero e % di occupazione dei posti letto delle aziende agrituristiche

	N. posti letto	Presenze potenziali	Presenze reali	% occupazione
2008	191.099	69.751.135	8.786.093	12,6
2009	194.115	70.851.975	8.962.403	12,6
2010	215.707	78.733.055	9.497.500	12,1
2011	224.086	81.791.390	10.241.166	12,5
2012	226.538	82.686.370	10.475.299	12,7
2013	235.559	85.979.035	10.720.290	12,5

Fonte: ISTAT

Tabella 9 - Numero e % di occupazione dei posti letto di tutte le strutture ricettive

	N. posti letto	Presenze potenziali	Presenze reali	% occupazione
2008	4.649.050	1.696.903.250	373.666.712	22,0
2009	4.600.359	1.679.131.035	370.762.377	22,1
2010	4.698.852	1.715.080.980	375.542.550	22,9
2011	4.742.064	1.730.853.360	386.894.732	22,3
2012	4.762.601	1.738.349.365	380.711.483	21,9
2013	4.728.180	1.725.785.700	376.785.615	21,8

Fonte: ISTAT

Come si colloca l'Italia nel movimento turistico internazionale? Nel 1970 il nostro Paese era la prima destinazione turistica del Mondo, oggi è la quinta per numero di ospiti (tabella 10) e la sesta per giro d'affari (tabella 11).

Tabella 10 - Arrivi turistici internazionali per nazione (milioni di viaggiatori)

	Paese	2012	2013
1	Francia	83.1	84,7
2	Stati Uniti	66.7	69.8
3	Spagna	57.5	60.7
4	Cina	57.7	55.7
5	Italia	46.4	47.7
6	Turchia	35.7	37.8
7	Germania	30.4	31.5
8	Regno Unito	29.3	31.2
9	Russia	25.7	28.4
10	Tailandia	22.4	26.5

Fonte: UNWTO

Tabella 11 - Giro d'affari del turismo internazionale (miliardi di dollari USA)

	Paese	2012	2013
1	Stati Uniti	126.2	139.6
2	Spagna	56.3	60.4
3	Francia	53.6	56.1
4	Cina	50.0	51.7
5	Macao(Cina)	43.7	51.6
6	Italia	41.2	43.9
7	Tailandia	33.8	42.1
8	Germania	38.1	41.2
9	Regno Unito	36.2	40.6
10	Hong Kong(Cina)	33.1	38.9

Fonte: UNWTO

E' vero che gli arrivi turistici internazionali, nel nostro Paese, negli ultimi anni (periodo 2008-2014), sono in crescita (+8,6%), ma è soprattutto vero che la crescita del turismo mondiale è molto più consistente (+24,2%), per cui l'Italia sta perdendo consistenti quote di mercato (tabella 12).

Tabella 12 - Turisti nel Mondo e in Italia (milioni di arrivi)

	Mondo	Paesi sviluppati	Economie emergenti	Italia	Italia quota mercato
2008	917,00	495,00	421,00	95,55	10,40%
2014	1138,00	615,00	523,00	103,75	9,10%
Var %	+24,1%	+24,2%	+24,2%	+8,6%	-12,5%

Fonte: UNWTO

L'Expo di Milano comincia fra poco. All'esposizione internazionale è stata attribuita una grande capacità di contribuire al rilancio del turismo italiano: solo a consuntivo sarà possibile verificare la fondatezza di questa previsione. Ma guardiamo a due grandi eventi del passato, il Campionato mondiale di calcio del 1990 e il Giubileo del 2000, cui pure si attribuì tale effetto: le tabelle 13 e 14 evidenziano quanto l'incremento del turismo, in queste occasioni, sia stato relativamente contenuto, sia per il turismo alberghiero, sia per quello extralberghiero, dove addirittura, nel 1990, si è avuta in alcuni casi una flessione di arrivi e presenze.

Tabella 13 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere prima e durante Italia '90 e il Giubileo del 2000

	Totale		Di cui stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1988	49.198	188.371	17.437	70.406
1989	50.559	187.301	17.683	68.139
1990	51.700	191.065	17.924	66.012
1998	61.479	213.370	25.927	87.192
1999	63.026	218.473	26.530	90.236
2000	66.760	233.613	28.797	97.221

Fonte: ISTAT

Tabella 14 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive extralberghiere prima e durante Italia '90 e il Giubileo del 2000

	Totale		Di cui stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1988	1.298	10.862	485	1.682
1989	1.237	9.468	487	1.663
1990	1.230	9.151	484	1.680
1998	2.039	12.515	821	3.472
1999	2.200	13.101	906	3.872
2000	2.739	15.308	1.160	4.972

Fonte: ISTAT

Conclusioni

I dati esposti evidenziano quanto l'Italia stia perdendo rilevanti quote del mercato turistico internazionale, malgrado il grande patrimonio culturale, enogastronomico e ambientale di cui dispone, e le intenzioni dei Governi che si sono succeduti di rilanciare il turismo verso il nostro Paese.

Aldilà delle imperfezioni dei dati statistici, non vi è alcuna ragione oggettiva per cui i nostri arrivi turistici siano soltanto il 56% di quelli della Francia: evidentemente c'è un problema di pubblicità e comunicazione, soprattutto tramite internet che ormai è il principale strumento di informazione e commercializzazione del turismo.

Il nostro sistema agricolo, se ci allineassimo ai risultati di arrivi internazionali della Francia, ne avrebbe un beneficio aggiuntivo che si può stimare nell'ordine di 800 milioni di euro.

Expo 2015 potrebbe essere una grande occasione di rilancio del turismo verso l'Italia, ma il risultato delle iniziative messe in campo a questo fine (per molti aspetti affrettate, poco qualificate e partecipate) è ancora tutto da verificare.